



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ENTE FORESTE DELLA SARDEGNA

La valorizzazione delle sugherete pubbliche nel contesto
delle strategie proposte dal Piano Forestale Ambientale
Regionale – PFAR (D.G.R. 3/21 del 24/01/2006)

Articolazione della comunicazione

- > *Lo stato della pianificazione forestale regionale*
- > *Principale normativa di riferimento del settore forestale*
- > *La proposta di Piano Forestale Ambientale regionale*
- > *Una strategia per la sughericoltura nelle aree pubbliche (demaniali e comunali)*
- > *Il contributo dell'Ente Foreste alla valorizzazione della sughericoltura nei complessi forestali pubblici*
- > *Spunti di riflessione*



1. Lo stato della pianificazione forestale regionale

La Sardegna è carente di uno strumento di pianificazione del settore forestale.

Ogni intervento è lasciato ad iniziative slegate da una logica organica e non è guidato da un'unica regia strategica.

Fino al 2005:

- > *Programma Pluriennale di Forestazione 1980*. Obiettivi prefissati dal PPF largamente disattesi e del tutto inadeguato
- > *Misure relative a PAC e Sviluppo Rurale*. Indirizzate ad iniziative principalmente rivolte al comparto agricolo
- > *Misure per la Difesa del Suolo (L.183/89, d.gls180/98, POR 1.3)*. Perlopiù interventi puntuali mirati alla riduzione del rischio (cose e persone) e raramente indirizzati ad una vera azione di prevenzione estesa all'ambito montano



2. Principale normativa di riferimento del settore forestale

Nazionale

- > R.D. 3267/1923 “Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani”
- > L. 353/2000 “Legge quadro in materia di incendi boschivi”
- > D.Lgs. 227/2001 “Orientamento e modernizzazione del settore Forestale”
- > D.M. 16/06/2005 “Linee guida di programmazione forestale”

Regionale

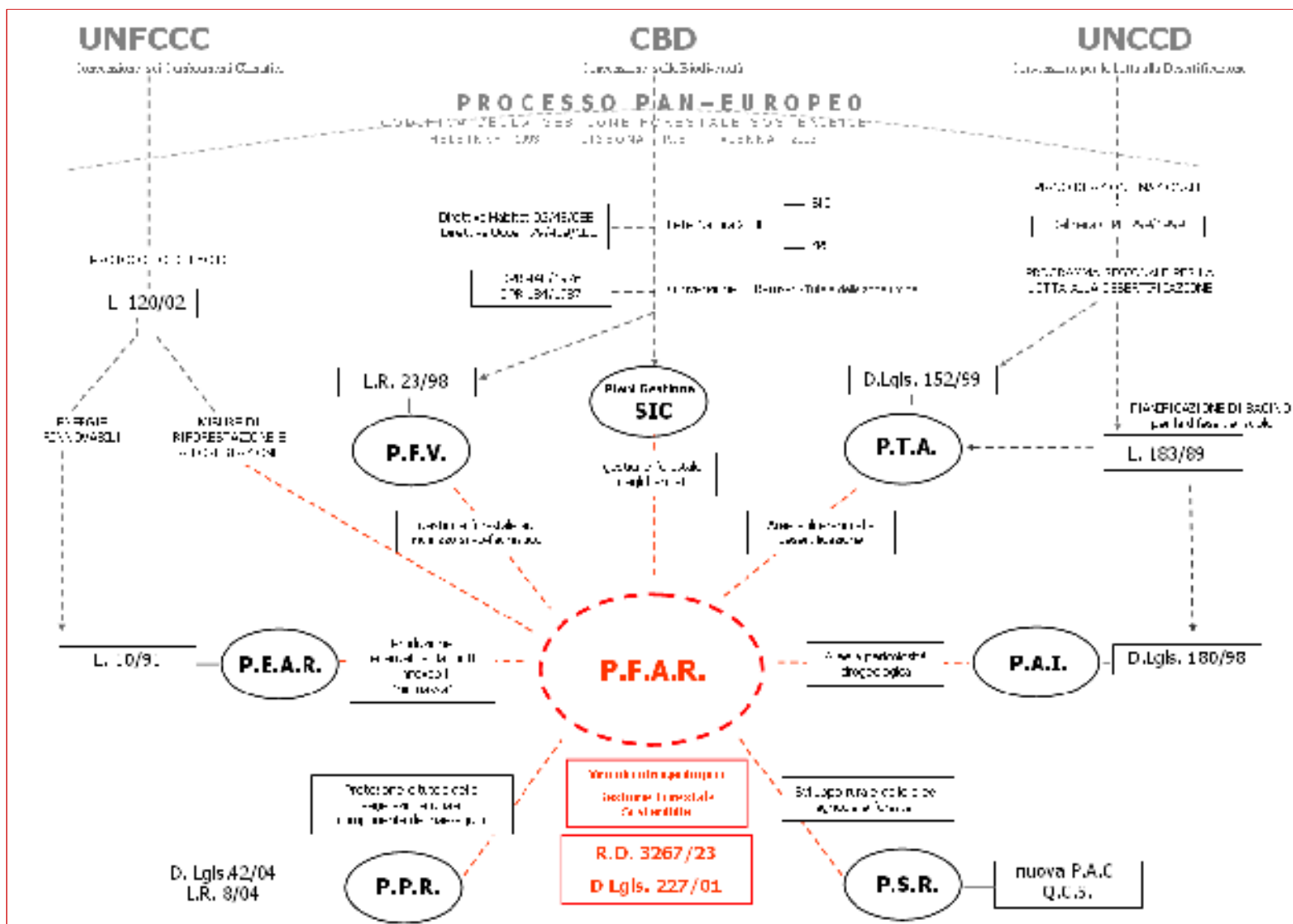
- > L.R. 24/1999 Istituzione Ente Foreste della Sardegna e norme sugli interventi di forestazione
- > D.G.R. 3/21 24/01/2006 “Approvazione della proposta di Piano Forestale Ambientale regionale (PFAR)”



3. Il PFAR: Obiettivi e strategie generali

- > **Difesa del suolo**: funzione protettiva (acqua-suolo), lotta alla desertificazione, rivisitazione vincolo idrogeologico
- > **Tutela biodiversità**: gestione aree ad alta valenza naturalistica, boschi da seme e certificazione materiale di propagazione forestale
- > **Tutela fitosanitaria**: potenziamento del sistema di prevenzione e monitoraggio
- > **Tutela del paesaggio**: valorizzazione naturalistica e culturale del mondo rurale
- > **Valorizzazione economica dei boschi e potenziamento delle filiere**: funzione produttiva, promozione microimpresa valorizzazione comparto sughericolo
- > **Specializzazione delle maestranze**: funzione formativa professionale
- > **Sensibilizzazione alla cultura ambientale**: funzione educativa ed informativa
- > **Abbattimento emissioni di CO2**: funzione di assorbimento di C atmosferico (Kyoto)
- > **Biomassa fonte di energia rinnovabile**: riduzione delle emissioni e politica energetica
- > **Ricerca scientifica applicata**
- > **Adozione della Gestione Forestale Sostenibile quale criterio guida della programmazione e della pianificazione**

3. Il PFAR: Integrazione con le altre pianificazioni regionali



3. Il PFAR: I tre livelli della pianificazione

LIVELLO I. Piano Forestale Ambientale Regionale P.F.A.R.

- > Definisce gli obiettivi strategici;
- > Disegna l'architettura della pianificazione integrata;
- > Fornisce il quadro degli orientamenti gestionali;
- > Prevede la programmazione di progetti operativi strategici per interventi ad alta priorità.

LIVELLO II. Piano Forestale Territoriale P.F.T.D

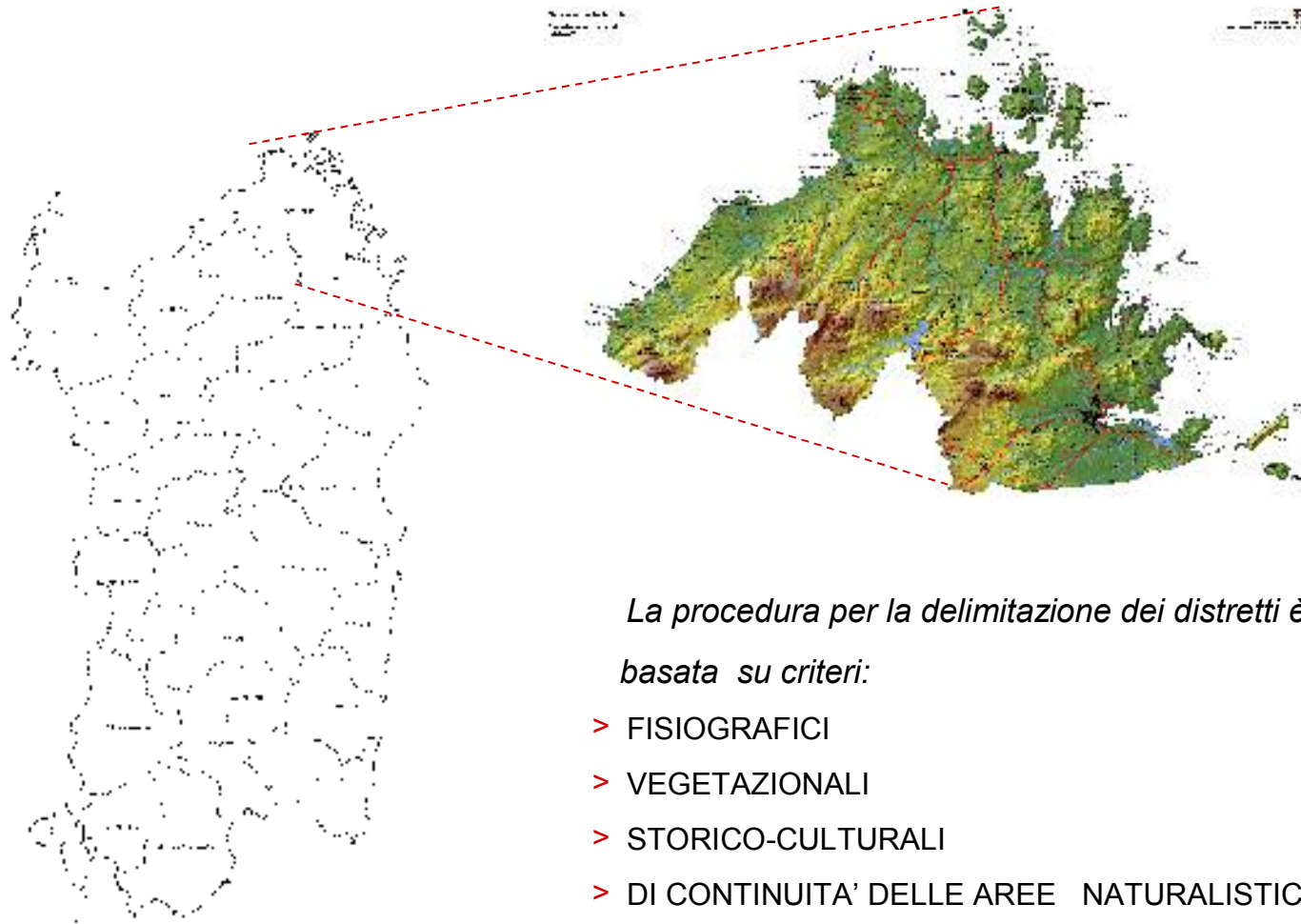
- > E' redatto secondo gli indirizzi previsti dal P.F.A.R.
- > Sviluppa l'analisi territoriale di dettaglio;
- > Attua l'analisi territoriale di dettaglio;
- > Attua il modello di pianificazione integrata con il coinvolgimento dei soggetti locali attraverso un processo decisionale allargato;
- > Prevede piani particolareggiati.

LIVELLO III. Piano Forestale Particolareggiato P.F.P.

- > Livello di dettaglio esecutivo
(P.P. di Gestione delle aree Naturalistiche, P.P. di Assestamento, P.P. di rimboschimento, P.P. di riordino colturale)

3. Il PFAR: I distretti forestali territoriali

I piani forestali territoriali sono elaborati per **25** differenti distretti.

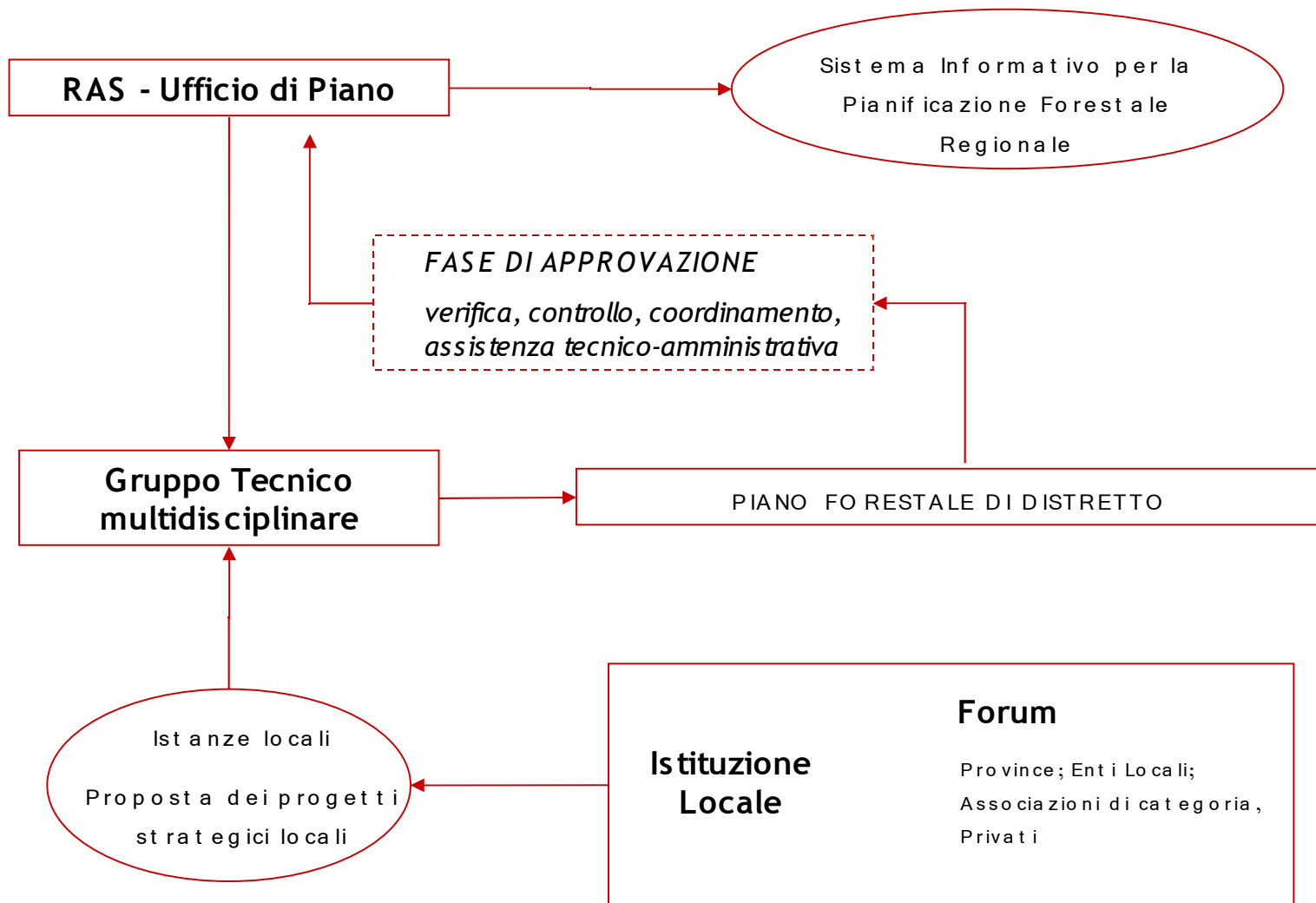


La procedura per la delimitazione dei distretti è basata su criteri:

- > FISIOGRAFICI
- > VEGETAZIONALI
- > STORICO-CULTURALI
- > DI CONTINUITA' DELLE AREE NATURALISTICHE
- > CONTINUITA' AMMINISTRATIVA DEI LIMITI COMUNALI



3. Il PFAR: la pianificazione partecipata (esempio PFTD)



3. Il PFAR: le 5 linee di intervento della pianificazione

Linea protettiva

Conservazione e miglioramento del livello di stabilità delle terre e dell'efficienza funzionale dei sistemi forestali mediterranei;

Linea naturalistico-paesaggistica

Preservazione e conservazione della qualità dei sistemi ecologici in tutte le loro componenti fisiche e biologiche; attenzione alla qualità del paesaggio dei contesti forestali

Linea produttiva

Contributo alla crescita economica e sociale del territorio agroforestale, ai processi di valorizzazione economica del bosco anche attraverso la promozione e lo sviluppo di microimpresa specializzata;

Linea informazione ed educazione ambientale

Attività di informazione, sensibilizzazione ed educazione ambientale nel settore forestale;

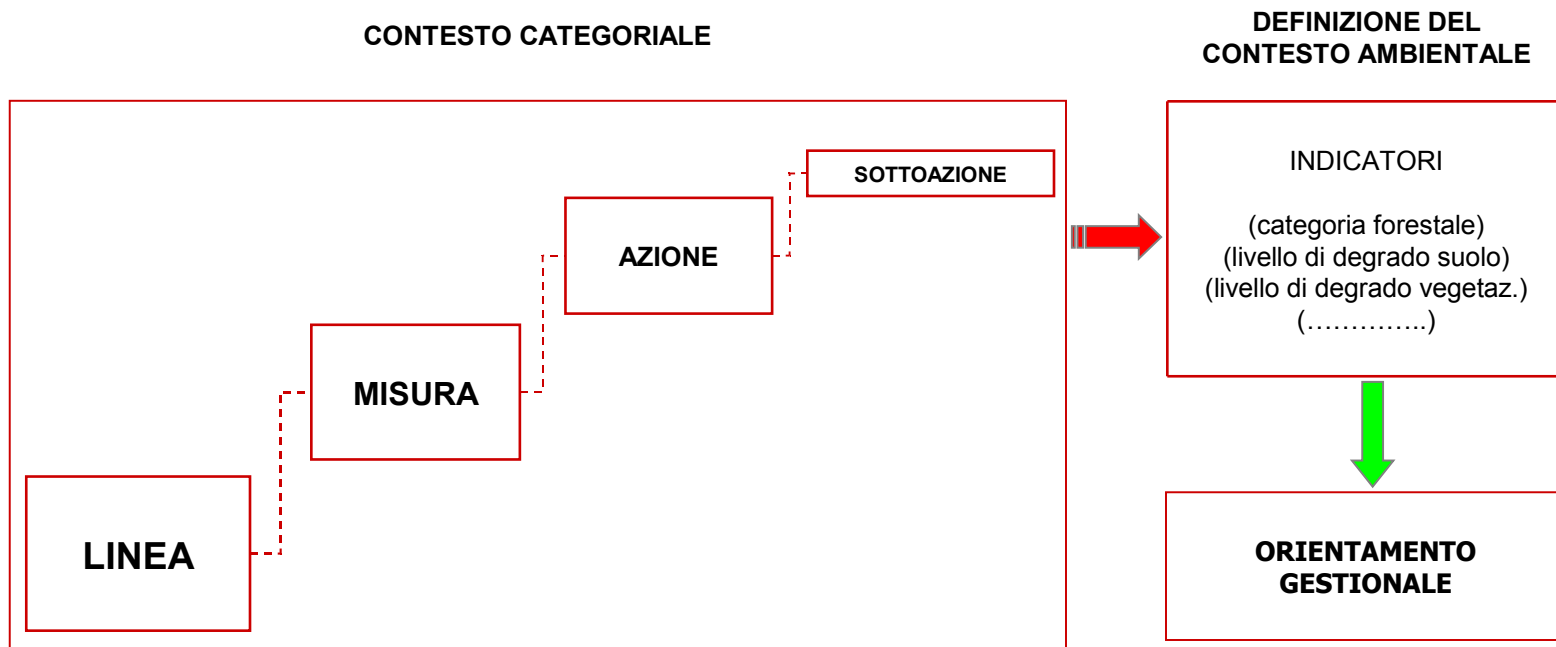
Linea ricerca applicata

Attività di ricerca applicata su tematiche di alta valenza, funzionali alla pianificazione dei diversi livelli



3. Il PFAR: Linee, Misure, Azioni (e Sottoazioni)

Le linee sono articolate in un quadro complesso secondo una struttura piramidale dal generale al particolare:



Complessivamente sono state individuate : 14 Misure, 44 Azioni (54 sottoazioni)

3. Il PFAR: la Linea Protettiva

Misura P1. Pianificazione	<ul style="list-style-type: none">> Predisposizione Progetto Operativo Strategico per la rivisitazione del vincolo idrogeologico (RD 3267/23 -L183/89)> Integrazione, coordinamento con l'aggiornamento annuale del piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, anche in funzione del recepimento della legge 353/00> Coordinamento ed integrazione con l'aggiornamento delle aree a rischio idrogeologico ai sensi della legge 183/89 previste nel Piano regionale di Assetto Idrogeologico> Aggiornamento dell'Inventario dei Fenomeni Franosi (iffi)
Misura P2. Prevenzione	<ul style="list-style-type: none">> Monitoraggio> Regolamentazione conservativa uso del suolo
Misura P3. Mitigazione, recupero e restauro ambientale	<ul style="list-style-type: none">> Sistemazioni idraulico-forestali> Regolamentazione attività zootecnica> Riqualficazioni aree di sistemazioni idraulico-forestali oggi abbandonate> Recupero sistemi agricoli degradati> Recupero sistemi forestali degradati per sovrapascolamento> Recupero aree forestali percorse da incendio> Restauro aree danneggiate da avversità biotiche> Restauro di aree eccessivamente semplificate

3. Il PFAR: la Linea Naturalistico - Paesaggistica

Misura N1. Pianificazione	<ul style="list-style-type: none">> Predisposizione del Progetto Operativo Strategico concernente la regolamentazione del materiale di propagazione forestale, la delimitazione delle regioni di provenienza e la registrazione dei materiali di base (boschi da seme, etc).> Collaborazione alla verifica della coerenza dei piani di gestione delle aree della rete natura 2000 con le linee guida della gestione forestale sostenibile> Collaborazione alla verifica di programmi di monitoraggio volti all'analisi delle tendenze evolutive del sistema ecologico sia in condizioni di non intervento che di pre o post intervento
Misura N2. Preservazione	<ul style="list-style-type: none">> Preservazione di Habitat catalogati nell'allegato 1 della Direttiva 43/92 "habitat", anche se non ricompresi all'interno delle aree pSIC> Preservazione nelle aree di riserva integrale istituite ai sensi di legge
Misura N3. Conservazione	<ul style="list-style-type: none">> Conservazione dei boschi naturali e seminaturali> Azioni di rinaturalizzazione dei boschi artificiali di conifere> Conservazione dei boschi in situazioni speciali (boschi vetusti, parcelle storiche sperimentali, parchi storici locali, etc)> Conservazione dei sistemi agroforestali> Conservazione dei sistemi agricoli> Conservazione dei sistemi silvofaunistici
Misura N4. Valorizzazione	<ul style="list-style-type: none">> Valorizzazione economica dei sistemi forestali> Valorizzazione economica dei sistemi agroforestali

3. Il PFAR: la Linea Produttiva

<p>Misura PR1. Pianificazione</p>	<ul style="list-style-type: none">> Predisposizione del Progetto Operativo Strategico POS01 <i>sughera</i> previsto dal PFAR> Promozione di specifiche misure forestali previste dal nuovo regolamento europeo sullo sviluppo rurale> Predisposizione del progetto operativo strategico per la regolamentazione della produzione e commercializzazione del materiale di propagazione forestale> Predisposizione delle procedure per l'istituzione dell'albo delle imprese forestali> Sostegno amministrativo e tecnico per la predisposizione dei piani particolareggiati per l'asestamento forestale previsti dalla pianificazione territoriale del PFAR> Incentivazione delle misure per la fruizione turistico-ricreativa (sentieristica, aree attrezzate, recupero manufatti storici in foresta, strutture museali) sulla base dell'analisi effettuata nel piano forestale territoriale di distretto
<p>Misura PR2. Impianti in contesti non forestali</p>	<ul style="list-style-type: none">> Interventi di imboschimento in aree produttive non forestali> Interventi di imboschimento in contesti funzionali alla fruizione turistico-ricreativa
<p>Misura PR3. Formazione</p>	<ul style="list-style-type: none">> Predisposizione del programma per la formazione delle figure professionali di operatore tecnico forestale e di imprenditore forestale

3. Il PFAR: la Linea informazione e educazione ambientale

<p>Misura E1. Informazione e animazione territoriale;</p>	<ul style="list-style-type: none">> avvio di campagne informative sulle buone pratiche di gestione agrosilvopastorale> avvio di campagne informative sui rischi connessi alla mancanza della pianificazione in ambiente forestale> costruzione dei processi di partecipazione attraverso azioni di animazione territoriale
<p>Misura E2. Educazione ambientale</p>	<ul style="list-style-type: none">> progettazione e realizzazione di un laboratorio regionale per l'educazione ambientale sulla foresta mediterranea> costituzione della rete dei soggetti di educazione ambientale sulla foresta mediterranea

3. Il PFAR: la Linea ricerca applicata

<p>Misura R1. Azioni ad alta valenza a supporto della pianificazione</p>	<ul style="list-style-type: none">> sviluppo e adeguamento dei sistemi di monitoraggio delle risorse forestali> predisposizione di un programma di ricerca per la catalogazione dei tipi forestale, su cui basare la futura pianificazione forestale a livello territoriale e locale> predisposizione di un programma per la redazione e continuo aggiornamento dei criteri per la redazione dei piani forestali territoriali e particolareggiati .
<p>Misura R2. Collaborazione e supporto logistico ad attivita' di ricerca nel settore agro-silvo-pastorale e silvo-faunistico</p>	

3. IL PFAR: Programmazione dei progetti operativi strategici

- POS. 0 1** POTENZIAMENTO DEL COMPARTO SUGHERICO LO
- POS. 0 2** RIVISITAZIONE DEL VINCOLO IDROGEOLOGICO
- POS. 0 3** REGOLAMENTAZIONE DELLA PRODUZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE ED IMPIEGO DEL MATERIALE DI PROPAZIONE FORESTALE E RIORGANIZZAZIONE DEL SETTORE VIVAISTICO
- POS. 0 4** PROGETTO PER LA RINATURALIZZAZIONE DELLE FOESTE ESISTENTI
- POS. 0 5** PROGETTO SPERIMENTALE DI RIMBOSCHIMENTO DEDICATO PER L'ASSORBIMENTO DEL CARBONIO ATMOSFERICO (art.3.3. Prot. Kyoto)
- POS. 0 6** CARTA DEI TIPI FORESTALI (Catalogazione dei tipi forestali)
- POS. 0 7** CERTIFICAZIONE DELLA GESTIONE FORESTALE NEL PATRIMONIO EFS
- POS. 0 8** PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA LUNGO LE FASCE ATTIGUE ALLA VIABILITA' STRADALE CON SPECIE ARBUSTIVE E ARBOREE AUTOTONE



4. IL PFAR: Una strategia per il comparto sughericolo pubblico

- > *Rimboschimenti*
- > *Ricostituzioni boschive*
- > *Miglioramento dei soprassuoli con destinazione produttiva per la valorizzazione della filiera foresta - sughera*
- > *Valorizzazione delle sugherete come elemento del paesaggio mediterraneo (gestione conservativa)*



5. Il contributo dell'EFS alla valorizzazione della sughericoltura

1967



2003



5. Il contributo dell'EFS : le Azioni previste nel Programma

- > *Collaborazione alla quantificazione e qualificazione del patrimonio sughericolo*
- > *L'attività di ripristino ambientale: i rimboschimenti e la ricostituzione boschiva*
- > *Il miglioramento e recupero dei soprassuoli degradati*
- > *La gestione selvicolturale in funzione della produzione*
- > *Collaborazione alla protezione del patrimonio (lotta agli attacchi entomatici e patologici)*



5. Il contributo dell'EFS

Quantificazione e qualificazione: Il livello territoriale (PFTD)



5. Il contributo dell'EFS

Quantificazione e qualificazione: Il livello territoriale (PFTD)

BOSCHI *Ri.Selv.Italia 4.2 Sistemi informativi territoriali per la gestione forestale*

.....

STRUTTURA E STADIO DI SVILUPPO FUSTAIE					
Fustaie monoplane		Fustaie biplane		Fustaie pluriplane	
	Tagliata a raso		F. adulta su ceduo		Per piede d'albero
	Novelleto o posticcia		F. adulta su perticaia		Per gruppi
	Spessina		F. matura su ceduo		
	Perticaia		F. matura su perticaia		Classi diametriche
	F. adulta		F. matura su giovane fustaia		A struttura equilibrata
	F. matura		F. stramatura su ceduo		Eccesso di diametri piccoli
	F. stramatura		F. stramatura su perticaia		Eccesso di diametri medi
	F. in rinnovazione		F. stramatura su giovane fustaia		Eccesso di diametri grossi

.....

5. Il contributo dell'EFS

Quantificazione e qualificazione: Il livello aziendale (PFP)



5. Il contributo dell'EFS

Quantificazione e qualificazione: Il livello aziendale (PFP)

Regione _____
Sistema informativo per l'asestamento forestale


progetto bosco gestione sostenibile

bosco *rilevatore* *data*

Scheda **B1** per descrivere una **formazione arborea**

particella o sottoparticella

struttura e sviluppo

.....



5. Il contributo dell'EFS

Recupero delle aree degradate: i rimboschimenti



5. Il contributo dell'EFS

Recupero delle aree degradate: le ricostruzioni boschive



Nughedu S.Nicolò (SS):

CF Monte Pirastru

Primavera 2006

(fonte: Archivio fotografico EFS)



Nughedu S.Nicolò:

CF Monte Pirastru

Primavera 2016 ?

(fonte: Archivio fotografico EFS?)



5. Il contributo dell'EFS

Miglioramento dei soprassuoli



Bultei (SS):

FD Fiorentini

Primavera 1966

(fonte: Piano di Assestamento delle
Foreste del Goceano -ASFD)

Bultei (SS):

FD Fiorentini

Primavera 2006

(fonte: archivio fotografico EFS)



5. Il contributo dell'EFS

La gestione produttiva delle sugherete



5. Il contributo dell'EFS

La collaborazione per la protezione delle sugherete



6. *S punti finali di riflessione*

- > *Le opportunità del PFAR*
- > *La visione comune e la pianificazione partecipata*
- > *Il comparto sughera come elemento di una filiera foresta – sughero*
- > *La necessità di non fossilizzarsi sulla sughera ed analizzare l'intero settore forestale*
- > *Una possibilità di rilancio dell'impresa privata*

